

www.fedeltadelsuono.net

# Fedelta

## del suono

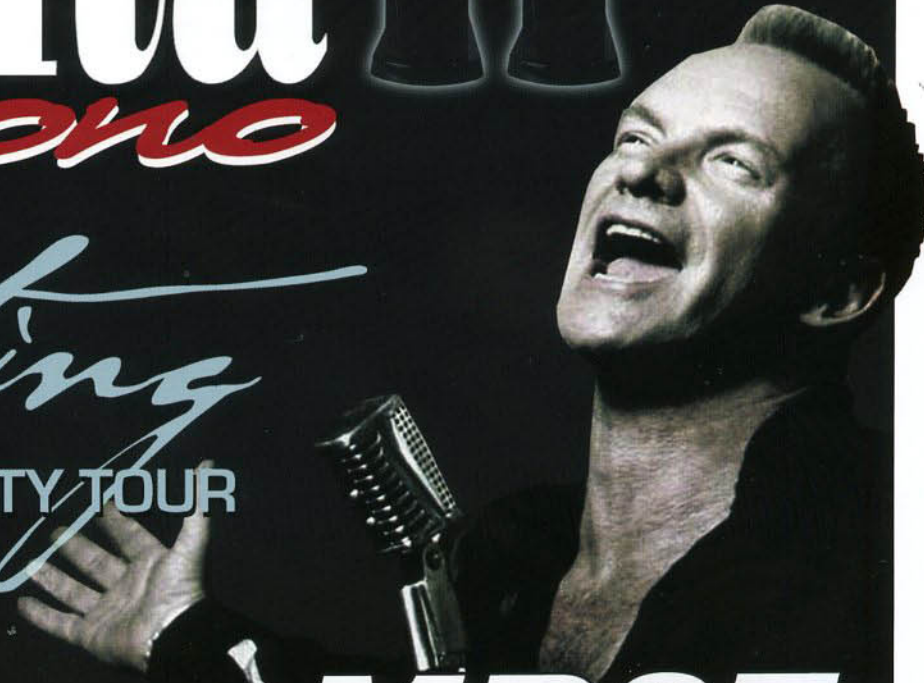
### GEMME AUDIO KATANA



ONKYO A-9155

# *Sting*

SYMPHONICITY TOUR



BLU PRESS OTT.10 - N. 178

5.50 €

# McIntosh MR87

## SPIRIT OF RADIO



### Proposta completa VINCENT

in prova



Edge 13



# Spirit of

McIntosh

MR87 AM/FM TUNER

92.90 MHz

Non ho i ricordi d'infanzia di Woody Allen in "Radio Days", anche se da ragazzino ho fatto in tempo a vedere la radiolona anteguerra con mobile in radica di mio nonno.

**E**ppure, mentre sto scrivendo queste righe col tuner McIntosh MR87 acceso, mi sembra suggestivo e quasi poetico immaginare le onde radio che si propagano silenziose e invisibili nel cielo stellato, superano pianure e montagne e raggiungono l'antenna sul tetto di casa. Sensazioni che la TV non suscita, pur funzionando allo stesso modo...

Il fascino della radio per me è in parte legato alla nostalgia e alla passione "oggettistica" verso i tuner FM stereo degli anni d'oro: dal '70 al '90, diciamo, quando si toccò l'apice della progettazione in questo campo.

Ma non è tutto. Il fatto è che la radio è ancora attuale. Ci tiene compagnia in auto, sul lavoro o mentre facciamo colazione. La ascoltiamo col computer (e allora i bit si sostituiscono alle onde hertziane). Per i melomani classici così come per i roccettari, è una fonte inesauribile di musica completamente gratuita. È potenzialmente una "sorgente" ad alta fedeltà (benché non popolare tra gli audiofili italiani) con un pregio secondo me unico rispetto alle altre, quello della "diretta". Quando ascolto una "prima" della

Scala, un concerto del Metropolitan, della Fenice o di Umbria Jazz, sapendo che l'evento musicale accade realmente in quel momento, anziché esser semplicemente riprodotto su disco, mi sento più coinvolto. E non c'è solo il fatto psicologico della "live session". Ciò che captiamo in diretta è l'originale, non una copia, per cui la purezza del segnale è potenzialmente più alta. D'altra parte l'alta fedeltà in FM stereo ha qualche limite.

A parte la risposta in frequenza meno estesa (15.000 Hz), l'integrità del segnale nel suo viaggio attraverso l'etere è minacciata da fattori fisici, geografici e atmosferici. Prima ancora, la "bontà" tecnica delle diverse emittenti (che è assai diseguale) influisce pesantemente sul risultato. Ciò detto, io ascolto la radio abbastanza spesso, sfruttando uno dei miei apparecchi semi-vintage, che includono (oltre ai due altri che citerò dopo) uno Yamaha T-2, un Sony ST-J88 "Esprit", un Kenwood KT1000 ed un Sony ST-590ES. Per inciso, molti tuners di venti - trent'anni fa pos-

sono essere un eccellente acquisto. Avverto però che possono richiedere messe a punto, riallineamenti, o sostituzioni di componenti per ripristinare le prestazioni originarie.

E non è facile trovare chi sappia ancora metterci mano, magari senza avere lo schema circuitale.

## L'MR-87 ha pochissimi rivali

### ASCOLTO

Ho inserito il Mac Intosh MR87 nell'impianto principale, alternandolo di tanto in tanto a due dei miei tuner

"vintage": il Kenwood L07-T e l'Onkyo 9090 II Integra.

Questi sono di categoria inferiore al Mac, tuttavia rappresentano degnamente i traguardi tecnici di scuola giapponese delle rispettive epoche e mi hanno aiutato a delineare le peculiarità sonore dell'oggetto in prova.

L'ascolto è avvenuto collegando il Mac e gli altri due sinto alla presa dell'antenna esterna tramite uno splitter, ed agli ingressi tuner,

# radio

TUNE

STANDBY / ON

di Paolo Fontana

aux e CD del pre Sonic Frontiers, in modo da poterli ascoltare quasi simultaneamente. I cavi per il McIntosh erano i Nordost Blue Heaven di segnale e il Groneberg Quattro di alimentazione. Non ho sott'occhio le specifiche tecniche, ma in pratica la selettività e sensibilità tra il Mac e i due giapponesi non evidenzia macroscopici gap; senza inseguire stazioni remote e debolissime, ho visto che l'MR-87 cattura e separa nitidamente frequenze molto vicine. Inoltre aggancia perfettamente i tre ripetitori di RAI stereo 3 della mia area, ed anche con segnale non fortissimo (20 % della scala) il rumore di fondo è appena percepibile. Forse per silenziosità e reiezione dei disturbi il Mac è un po' migliore del Kenwood mentre è circa alla pari con l'Onkyo, che ha un sistema di ottimizzazione computerizzata della ricezione.

Anche nell'analisi sonora, all'inizio le differenze sembrano subdole, ma poi la più "carismatica" personalità del MR-87 emerge agevolmente. In tema di trasparenza e dettaglio, tutti e tre sono su livelli molto buoni. Su dinamica e ricostruzione scenica, è difficile dare giudizi assoluti, perché questi parametri sembrano più che mai dipendenti dalla sopra-

## Il tuner McIntosh

Provare questo MR-87 m'interessava parecchio. La casa di Binghamton è un leader storico del settore grazie ai suoi modelli tra il 1969 e il 1980, culminati nel famoso MR-78; anche il successivo MR-80 era ottimo, ma meno seducente come look.

Il design senza tempo di quei mitici apparecchi è esplicitamente citato dal MR-87, che riprende la bellissima "scala" di sintonia illuminata in blu, seppur coadiuvata da un piccolo sottostante display digitale. La sapiente cura dei particolari, la finitura strepitosa, il cristallo del frontale, le cromature, il feeling morbido e sicuro della manopola di tuning a volano, ogni cosa è un piacere per la vista o per il tatto. I Mac Intosh sono una sorta di Harley-Davidson o di Rolex dell'audio, oggetti il

citata variabile "esterna" del segnale FM. Il McIntosh si distingue più nettamente sul piano timbrico, dove tende ad ammorbidire il suono pur senza perdere in definizione. Il Kenwood fa sentire di più le sibilanti ed è un po' frizzante; l'Onkyo si avvicina alla neutralità del McIntosh, ma è penalizzato da una punta di asciuttezza. Dalla sua, l'MR87 ha sempre più corpo e ricchezza tonale in gamma media e medio - bassa, nonché alte frequenze dolci ma nient'affatto chiuse, facendosi preferire per coerenza e musicalità complessiva.

Tenterò di dirvi qualcosa di più, riportando pari pari gli appunti di alcuni miei ascolti col MacIntosh, relativi a programmazioni del "cartellone" di RAI Stereo 3 in queste serate estive. Sono impressioni brevi e spontanee, che riflettono la prevedibile "incostanza" del risultato sonico da una trasmissione all'altra, ma anche, spero, il carattere di fondo di questo supertuner.

### Stagione JAZZ EURORADIO - LONDON JAZZ FESTIVAL. Roy Hargrove Quintet e la BBC Big Band, Elizabeth Hall, London

In differita, ma registrazione da 10 e lode. Medio-basso teso e vibrante, con eccellente riverbero naturale. Benissimo velocità e senso del ritmo. Ricostruzione 3D meno voluminosa e più ondivaga di un buon CD, ma non a scapito di ambienta, presenza e ariosità, che ci sono tutte. L'atmosfera della stanza d'ascolto si "carica" di suono, un po' di dettaglio si perde, ma c'è immediatezza e respiro.

cui design inconfondibile trasmette una tradizione di eccellenza e classe.

L'MR-87 è un tuner analogico "puro", ma coadiuvato da sofisticati ed efficienti dispositivi digitali per la sintonia manuale/automatica e la preselezione di stazioni. È notevole che il display visualizzi non solo l'intensità del segnale d'antenna, ma anche il rumore di fondo e il multipath (riflessioni nocive del segnale dovute ad edifici o montagne).

Molte altre impostazioni possono essere scelte scorrendo un complesso menu tramite display e telecomando. Segnalo sul retro le prese d'antenna, le uscite RCA, le sempre apprezzate XLR bilanciate, una porta USB per aggiornamenti firmware, e due uscite digitali la cui utilità un po' mi sfugge. ■

### Festival dei Festival. Orchestra della Toscana, dir. Daniele Pollini, musiche di Haydn, Beethoven e Sciarrino

Un'altra differita, forse con un po' di compressione all'origine. Se con il più tranquillo Haydn è tutto OK, con Beethoven (forti escursioni dinamiche) e con Sciarrino (microdinamica impegnativa) qualcosina viene a mancare. Ottima la timbrica: delicata, di grana fine, ricca di armonici specialmente in gamma medio-alta.

Scena acustica questa volta quasi da CD, di poco più ristretta e meno salda.

### Festival Internationale de Colmar. Orchestre Nationale de Russie, Dir. V. Spivakof, Rachmaninoff/Respighi, 5 etudes -tableaux, versione orchestrale.

#### Mussorsky, una notte sul Monte Calvo.

In diretta. Stasera il soundstage è notevolmente alto, largo e non privo di profondità. Immagine abbastanza stabile e plastica con fonti sonore ben individuabili.

C'è qualche disturbo e passo in mono; si paga pedaggio trascurabile al 3D ma si accresce la trasparenza e ora, nelle pause, i rumori degli orchestrali sul palcoscenico sono quasi palpabili. Macrodinamica di nuovo un po' stemperata, senza tutto lo "slam" che ci si aspetta con Mussorsky, ma in fondo godibile.

### In collegamento Euroradio, Royal Albert Hall: BBC PROMS, WDR Symphony Orchestra, Dir. Bychkov; violin, Viviane Hagner





*Wagner, Lohengrin, Preludio Atto I Mendelssohn, concerto per violino e orchestra op. 64*

*Schuller, Where the word ends Strauss, Eine Alpensinfonie*

Una dei tanti concerti in diretta dell'estate londinese, noti come BBC PROMS.

Stasera intensità del segnale ridotta (pessime condizioni meteo) e qualche rumorino di fondo che come al solito scompare in mono. Con Wagner e Strauss, immanenza, punch e focalizzazione non all'altezza di un ottimo CD player, ma sufficienti a emozionare.

Ancora timbrica raffinata, da vero analogico, che non conosce durezza o aggressività.

Medio-basso e basso con giusta misura di calore, corpo e rotondità. Scena non enorme, ma l'immagine ha luce, volume, "galleggia" nell'aria con naturalezza.

*In collegamento Euroradio da Londra, Royal Albert Hall. BBC PROMS.*

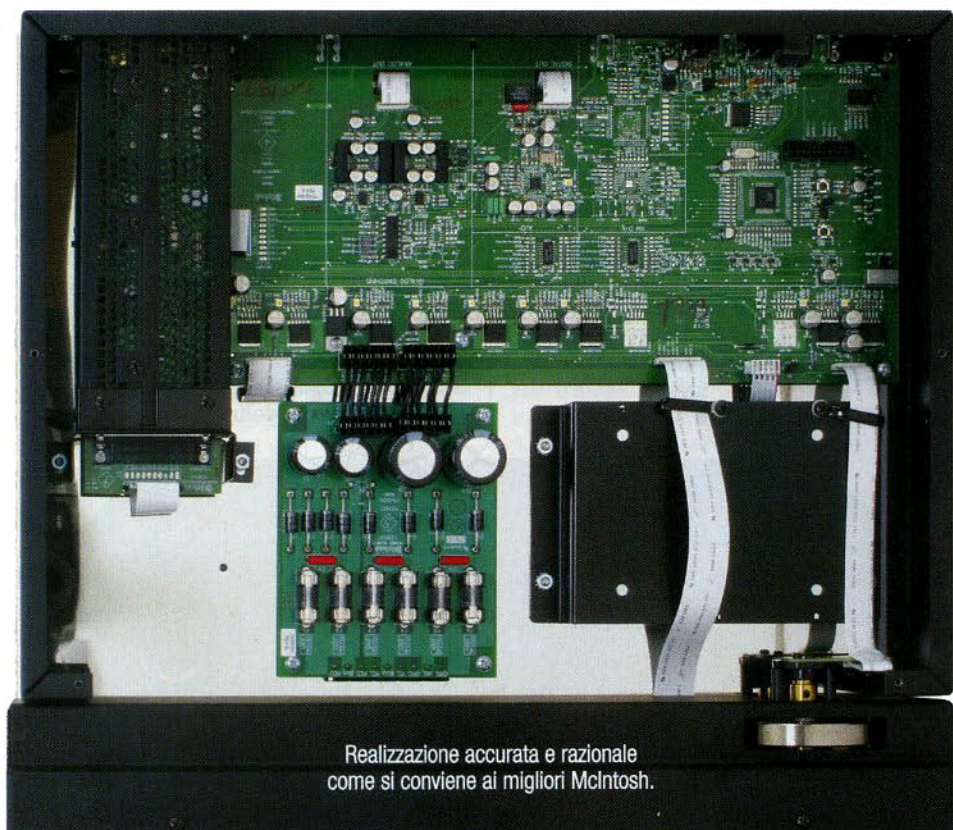
*Russian National Orchestra, Mikhail Pletnev.*

*ajkovskij, Suite n. 3 in sol maggiore per orchestra op.55.*

Stasera ogni cosa è al meglio; la tecnica di ripresa BBC vien fuori in tutta la sua maestria. Soundstage sorprendentemente buono; schieramento orchestrale incorniciato con precisione, che sconfinava ben oltre i lati esterni dei diffusori. Elevata trasparenza, si "vedono" bene i diversi strumenti, seppur integrati nell'insieme di un'orchestra giustamente densa e pastosa.

*Ai confini tra Sardegna e Jazz 2009. Stanley Jordan's Trio (Stanley Jordan, chitarra; Aldo Mella, contrabbasso; Kenwood Denard, batteria). Registrato a S. Anna Arresi.*

Non in diretta, ma anche meglio dei PROMS di prima serata! Non molti CD suonano così bene. Dettaglio e messa a fuoco precisissima dei movimenti del plettro. Velocità, grazia, note che nascono e decadono con naturalezza. Strumenti ricreati con spessore, incluso il contrabbasso. Microdinamica favolosa con piccoli riverberi di ambienta meravigliosamente resti-



Realizzazione accurata e razionale come si conviene ai migliori McIntosh.

tuiti. Anche la dinamica macro, per una piccola ensemble, è perfetta. Di nuovo, pienezza armonica con medio-alte melodiose, quasi "valvolari". Verso la fine, mi alzo dal divano per selezionare brevemente il Kenwood: niente male, ma qualcosa del magico realismo di poco fa si è perso.

*Stagione da Camera di S. Cecilia, Michele Campanella, Musiche di Listz: Années de Pèlerinage, Première Année, Suisse*

Ripresa radiofonica stupefacente per come convoglia la precisione e l'immanenza del pianoforte; impressionante effetto percussivo, eccellente dinamica, frequenze gravi impeccabili per estensione e fermezza. Quasi più realistica e naturale del vecchio CD Decca con lo stesso programma suonato da Bolet (riascoltato subito dopo). Radio o no, questa è vera alta fedeltà, punto e basta.

## CONCLUSIONI

Non c'è dubbio che alla McIntosh abbiano lavorato meticolosamente a perfezionare la sonorità dell'MR-87. Questo tuner è vincente in quelle che ai profani paiono semplici sfumature (e forse lo sono) ma possono determinare il confine tra una riproduzione accettabile ed una pienamente appagante. Stabilito poi che l'MR-87 ha pochissimi rivali (Accuphase T-1000, qualche Magnum Dynalab, Restek) anche dal punto di vista tecnico-costruttivo, non ci resta che porre la faticosa domanda: ha senso spendere 7000 euro per un sintonizzatore FM? Ovviamente, non tutti sono interessati ad ascoltare la radio a tali livelli; chi lo fosse, potrebbe temere di "sottoutilizzare" un oggetto tanto costoso, nella poco incoraggiante situazione dell'etere in Italia. Ad esempio, dalle mie parti, le stazioni davvero ottime sia per qualità di segnale sia per repertorio musicale sono meno delle dita di una mano.

Ma aggiungo subito che queste "poche ma buone" dopotutto resistono, e sono state sinora sufficienti per farmi apprezzare appieno la grande radio. Inoltre, un apparecchio come questo rappresenta il tipico acquisto definitivo, se non una sorta di "ultimo atto" nel suo genere, dato che l'evoluzione del tuner analogico ha raggiunto un termine probabilmente insuperabile. In quest'ottica, l'MR-87 potrebbe rivelarsi anche un buon investimento, considerando l'affidabilità, il prestigio del marchio, la tenuta di valore dell'usato.

Insomma, se avessi mezzi economici adeguati, mi regalerei questo sintonizzatore senza esitare. Perché mai, potendo, ci si dovrebbe accontentare di qualcosa di meno? **FDS**

## CARATTERISTICHE TECNICHE

**Tipo:** Sintonizzatore AM/FM con stadio di uscita a valvole  
scala parlante per la sintonia e ampio display per la visualizzazione delle informazioni di ricezione e set-up  
20 preset per AM e 20 per FM  
Uscite bilanciate e sbilanciate  
Uscita digitale ottica e coassiale  
Possibilità di funzione in mono  
Telecomando

**Prezzo IVA inclusa:** euro 6.800,00\*

**Distributore:** Mpi Electronic - Tel. 02 93.61.101  
Web: [www.mpielectronic.com](http://www.mpielectronic.com)